

Sabato 18 Ottobre 2008 CULTURA Pagina 57

TESORI D'ARTE. CONCLUSO IL RESTAURO DEGLI AFFRESCHI DEI DUE CHIOSTRI, PER IL CINQUECENTENARIO DELL'APPARIZIONE DELLA MADONNA CHE SARÀ NEL 2010

Il Frassino è ritornato a splendere

Oggi pomeriggio alle 16 l'inaugurazione. Si spera che tra due anni il Pontefice visiti il santuario

Si inaugurano oggi alle 16 i lavori di restauro ai cicli di affreschi dei due chiostri del complesso conventuale del Frassino, a Peschiera del Garda. Un intervento importante, realizzato anche in previsione del 2010, storico anniversario che celebra i 500 anni dall'apparizione della Madonna del Frassino. Una ricorrenza talmente eccezionale da far sperare, non solo la comunità dei francescani che custodisce il santuario, ma tutto il paese arilicense, in una visita del Papa.



Per ora si tratta solo di un'ipotesi ma è certo che i religiosi del santuario stanno lavorando da tempo, in collaborazione con l'amministrazione comunale e numerose associazioni arilicensi, alla stesura di un fitto calendario di eventi, religiosi e non, che caratterizzeranno l'anniversario. Il primo di questi, almeno in ordine di tempo, è il restauro dei cicli di affreschi che ornano i due chiostri e il pronao di ingresso del convento.

Dipinte nel 1600 da Domenico Mattoni, le scene dei chiostri raffigurano episodi della vita di San Francesco e di Sant'Antonio da Padova. Sulla grande facciata esterna di ingresso alla chiesa, oltre alle fasi salienti che riguardano il miracolo della Madonna del Frassino, due rappresentazioni maggiori mettono in guardia, anche con scritte che sono veri e propri moniti, dall'eccessivo attaccamento ai beni materiali. E c'è poi un invito a recuperare la preziosità della riflessione. Il restauro, curato da Francesca Ambrosi e Simone Natali della Frasi Restauri, è stato curato dalla Soprintendenza che ha coperto anche parte del costo dell'intervento; e per la parte rimanente si è ricorsi alle offerte raccolte dalla comunità di Frati Minori che dal giugno 1514 è custode del luogo. «L'opera di recupero», spiegano i due restauratori, «è stata resa necessaria dal mediocre stato di conservazione in cui versavano i dipinti. Infiltrazioni, viraggio cromatico conseguente all'alterazione di sostanze utilizzate in precedenti restauri, ma anche i problemi generati dal vicino passaggio di un'importante e trafficata arteria stradale come l'autostrada Brescia - Padova: pensiamo sia alle continue sollecitazioni generate dalle vibrazioni per il passaggio dei veicoli che alla quantità di particolato carbonioso, il cosiddetto smog, che negli anni si è generosamente depositato sulle superfici degli affreschi rovinandole». Di qui la necessità di un accurato intervento conservativo che ha richiesto alcuni mesi di lavoro.

«Siamo molto felici del risultato ottenuto che ci permette di restituire ai fedeli e a quanti vorranno partecipare alla prossima ricorrenza una visione del santuario molto più vicina alla sua bellezza originale», dice frate Pio Prandina, padre guardiano del complesso conventuale. «Ci sembra, questo, un valore aggiunto a quelli culturali e più propriamente religiosi con i quali ci avviciniamo a celebrare questi primi 500 anni di vita del santuario della Madonna del Frassino».

Un arco di tempo così lungo da fare di questo luogo, inevitabilmente, un silenzioso testimone non solo di speranze e dolori privati, ma anche di straordinari momenti collettivi come quelli vissuti

durante i periodi bellici. Un arco di tempo, ancora, durante il quale lo stesso edificio ha superato concreti pericoli di distruzione, contribuendo con le sue campane a salvare anche il paese di Peschiera.

La «Cronaca del convento dei Frati Minori del Frassino», racconta che l'ultimo di questi episodi, in ordine di tempo, è quello dell'aprile 1945.

Foto:

